



ISTITUTO COMPRENSIVO “VIA STOCOLMA”

Via Stoccolma, 1 - 09129 CAGLIARI - Tel. 070/43069

Cod. Fisc. 92168620927 - e-mail CAIC86800V@istruzione.it

REGOLAMENTO

(approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del giorno 19 luglio 2018)

PER LA FRUIZIONE IN MENSA DEL CIBO PORTATO DA CASA E PER I CIBI DA INTRODURRE PER LE FESTIVITA' E LE RICORRENZE.

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa, istituito con delibera del Consiglio di Istituto n° 52 del 23 agosto 2017 ed integrato con Delibera N.°56 del 12 settembre 2017 a seguito di acquisizione del parere della ATS Sardegna –Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione acquisito agli atti della scuola con prot. N.°6417 dello 05/09/2017.

Come tutte le attività svolte a scuola, anche la refezione è da considerarsi a pieno titolo momento educativo, nel quale gli alunni possono costruire relazioni positive con compagni e insegnanti, applicare le norme di corretta alimentazione apprese in altri contesti ed imparare a prendersi cura responsabilmente dell'ambiente scolastico.

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria

I principali **regolamenti comunitari** che disciplinano in generale la sicurezza alimentare estensibili anche alle attività alimentari effettuate nelle scuole, sono:

[Regolamento \(CE\) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002](#)

[Regolamento \(CE\) n. 852/2004 del 29 aprile 2004](#)

[Regolamento \(CE\) n. 882/2004 del 29 aprile 2004](#)

[Regolamento \(UE\) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.](#)

Normativa nazionale

[Legge 30/4/1962, n. 283](#)

[D.P.R. 26/3/1980, n. 327](#)

[D.Lgs. 193/2007 \(ex D.Lgs. 155/1997\)](#)

[MIUR_Linee_Guida_per_l'Educazione_Alimentare_2015.](#)

La legge quadro 287/1991 sulla somministrazione di alimenti e bevande.

A riguardo, infatti, nel **2010**, il Ministero della Salute ha emanato le **linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica**, considerata strumento fondamentale di **educazione alimentare**.

Linee guida per l'educazione alimentare a scuola, 22/9/2011, MIUR.

Nota Miur Prot. N.°0000348 dello 03/03/2017

L'ambiente scolastico deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale e dove possa interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile. La mensa è considerata momento educativo in senso generale e, specificatamente, opportunità per gli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare. Si sottolinea che la stessa, pur configurandosi come servizio offerto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola è momento di educazione al gusto e possibilità di accostarsi a cibi diversi per favorire un'alimentazione più varia. È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto:

- dei singoli individui
- del gruppo
- del cibo
- delle strutture, degli arredi e delle attrezzature
- delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

ISCRIZIONE

L'iscrizione al servizio si effettua presso l'istituto ed è parte integrante della scelta del tempo pieno o prolungato dal lunedì al venerdì effettuata con il modulo d'iscrizione all'Istituto Comprensivo, **con piena assunzione di responsabilità da parte dei genitori relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita al bambino e la dichiarazione di eventuali allergie o intolleranze**. Nel momento dell'iscrizione alla scuola viene sottoscritta anche la richiesta di usufruire del servizio di ristorazione scolastica garantito dall'Amministrazione Comunale e previsto dalla normativa vigente come vincolante nel tempo pieno e nel tempo prolungato.

Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.

Art.1

Facoltà di avvalersi del pasto domestico a scuola

È istituito, nella pausa pranzo, la possibilità su esplicita richiesta delle famiglie di avvalersi del pasto domestico a scuola che consiste:

- nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che, non usufruendo della refezione scolastica durante i rientri scolastici, intendono consumare il proprio pasto portato da casa restando a scuola in aula mensa;
- il servizio consiste nella esclusiva vigilanza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto somministrazione.

Art.2

Finalità e condizioni

Tale servizio si configura come risposta a richieste pervenute da parte di genitori di alunni iscritti all'Istituto ed è finalizzato a determinare comportamenti omogenei all'interno dell'istituzione scolastica che tengano conto delle norme vigenti in ordine all'alimentazione in luoghi collettivi.

Al fine del rispetto delle Linee Guida di educazione Alimentare, che facilitando, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronic-degenerative (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi, ecc.) che il servizio di refezione scolastica osserva scrupolosamente, onde evitare che vengano adottati comportamenti alimentari scorretti, la Famiglia dovrà presentare adeguato menù, stilato da un medico professionista, che rispetti tali principi alimentari e, per quanto compatibile, che si uniformi ai piatti dei menù di refezione scolastica già approvati dalla ASL, avendo cura di evitare cibi ipercalorici e deteriorabili, nonché quelli suscettibili di pregiudicare la salute personale e/o le condizioni igienico – sanitarie dei locali mensa.

CIBI CONSENTITI IN UN PRANZO AL SACCO EQUILIBRATO

Nel rispetto delle indicazioni igieniche e nutrizionali espressamente fornite dalla ASL con la comunicazione menzionata ed in attesa delle linee guida in via di emanazione da parte del MIUR, si richiede alle famiglie di attenersi alle seguenti norme

- il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato dal bambino al momento dell'ingresso a scuola, opportunamente sistemato in uno zainetto separato da quello dei libri, in appositi contenitori termici; **lo stesso sarà consegnato ad un collaboratore scolastico appositamente incaricato tassativamente dalle ore 8,00 alle 8,15;**
- ogni bambino deve dotarsi di tovaglietta, bicchiere e posate di plastica che disporrà sul tavolo della mensa prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto;
- è opportuno e consigliabile variare la tipologia di alimenti prevedendo almeno una porzione di frutta e/o verdura, una porzione di farinacei, una porzione di proteine, da bere si potrà portare solo l'acqua (così come consentito agli allievi che fruiscono del servizio di mensa comunale).

Si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo bambino per gli apporti nutrizionali; in ogni caso il

genitore dovrà dotare il proprio figlio di un pasto appropriato ed equilibrato dal punto di vista nutrizionale secondo i LARN.

CIBI DA EVITARE

- Creme
- Cibi deteriorabili
- Cibi untuosi
- Bibite gassate
- Patatine

Per i cibi portati da casa e consegnati esclusivamente al momento dell'ingresso nell'orario indicato, usando anche contenitori termici, è richiesta una dichiarazione di *responsabilità* da parte dei genitori che, tra l'altro devono informare la scuola e dichiarare eventuali *allergie e/o intolleranze in apposito modulo*.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Servizio di fruizione in mensa del cibo portato da casa è riservato agli allievi frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo di Via Stoccolma per i quali gli esercenti la responsabilità genitoriale **abbiano prodotto istanza di esonero dei figli dalla refezione scolastica entro il 31 agosto dell'anno scolastico 2017/2018**.

Il servizio è erogato **esclusivamente** negli stessi giorni ed orari dei rientri scolastici previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dal servizio comunale.

Art.3

Modalità di fruizione

I genitori degli alunni che intendono usufruire del servizio **dichiarano il loro interesse al momento dell'iscrizione (gennaio-febbraio) ed al più tardi entro e non oltre la data di scadenza per l'iscrizione al servizio mensa. Per il solo anno scolastico in corso è consentito in via transitoria produrre istanza entro il 31 agosto 2017**.

L'adesione a tale modalità, onde evitare problemi organizzativi, è vincolante per l'intero anno scolastico di riferimento. La richiesta di pasto autonomo dovrà essere inoltrata al Dirigente Scolastico – con copia al Comune di Cagliari.

Non è consentito optare per una forma mista: mensa scolastica e pranzo casalingo.

Responsabilità della scuola

La scuola si impegna a fornire la ***vigilanza e l'assistenza educativa*** da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni.

Assicura la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

Assicura il **valore educativo** del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del tempo pieno e del tempo prolungato.

Il servizio di refezione scolastica è considerato uno strumento di equità sociale, per evitare situazioni in cui bambine e bambini arrivino a scuola con pasti non adeguati per un tempo scuola fondato su otto ore giornaliere.

L'Istituzione scolastica ha garantito nel tempo un servizio educativo, pedagogico e sociale tramite il servizio mensa. I pasti in mensa vengono preparati non solo all'interno di rigidi protocolli di igiene e di sicurezza sanitaria, ma anche secondo regole nutrizionali ben precise, che tengono conto delle esigenze delle varie

fasce d'età a cui vengono serviti i pasti. Un bambino che cresce ha bisogno di un pasto che preveda tutti gli elementi nutritivi necessari.

Il cibo è un *momento formativo fondamentale*, che non è in alcun modo scollegato da quello che avviene in aula, per questo i programmi di studio tengono anche conto di quello che viene distribuito in mensa ed i docenti operano su linee di educazione alimentare funzionale a far acquisire agli allievi un corretto stile alimentare sano e variegato.

Norme comportamentali da seguire

Per garantire la qualità e salubrità del cibo distribuito nelle scuole è fondamentale la formazione degli addetti che vi lavorano.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha riepilogato nel seguente elenco tutte le regole fondamentali da seguire, soprattutto nel caso delle mense:

- *mantenere un'accurata igiene personale*
- *lavarsi le mani spesso (in quanto rappresentano la fonte primaria di contaminazione)*
- *gli indumenti devono essere utilizzati solamente durante la lavorazione*
- *eventuali ferite od escoriazioni sulle mani vanno disinfettate e coperte*
- *tutelare gli alimenti da insetti, roditori ed altri animali*
- *mantenere pulite tutte le superfici e i piani di lavoro*
- *usare acqua indubbiamente potabile*
- *osservare e rispettare le temperature di conservazione degli alimenti*
- *evitare di mettere a contatto i cibi crudi con quelli cotti*
- *effettuare regolare pulizia di tutti i locali, compresi i servizi igienici*
- *assicurare un idoneo sistema di raccolta dei rifiuti (contenitori con coperchio in locali distinti dalla cucina)*
- *usare camice, copricapo, eventualmente mascherina*
- *rispettare il Piano di autocontrollo HACCP (D.Lgs. 155/97).*

Relativamente al consumo occasionale di alimenti per festeggiare *compleanni*, è opportuno invitare i genitori a segnalare nell'apposito modulo eventuali casi di allergie o intolleranze alimentari dei propri figli (non solo di quelli che pranzano a scuola) per permettere agli insegnanti di accertare la compatibilità del cibo che viene consumato in ambito scolastico.

L'apposito modulo con sottoscrizione del presente Regolamento ed assunzione di responsabilità sull'introduzione in refettorio di cibi non centralmente controllati onde evitare il rischio di contaminazione, dovrà essere regolarmente compilato dalle famiglie.

Non saranno ammesse ulteriori richieste di esonero dalla mensa scolastica pervenute oltre i termini stabiliti.

La richiesta autorizzata avrà valore per l'intero anno scolastico.

Art.4

Criteri di fruizione

Nella preparazione e conservazione dei cibi ci si dovrà attenere scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto domestico a scuola da parte dei figli. Gli alunni con pasto domestico consumeranno il cibo portato da casa all'interno del refettorio comune insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa. Il pasto portato da casa, dovrà pervenire a scuola, in porzione monodose, in apposito contenitore/borsa termica, corredato da quanto necessario per la consumazione e con etichetta identificativa. Sarà riposto in luogo dedicato all'inizio delle lezioni e sarà ritirato dall'alunno al momento della refezione.

L'alunno dovrà essere fornito di tale dotazione sin dal suo arrivo a scuola: il pasto non potrà essere recapitato all'alunno nel corso della giornata scolastica da parte della famiglia, per evitare interruzioni continue del servizio scolastico.

Art.5

Indicazioni igieniche e di sicurezza

Il pasto sostitutivo dovrà attenersi rigorosamente sia ai parametri igienico-sanitari di preparazione e conservazione, sia a quelli nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo. Sarà pertanto un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, così consigliato negli ingredienti:

- a. alimenti sani e controllati equivalenti ad un primo e un secondo piatto; b. verdura ;
- c. frutta fresca;
- d. bevanda acqua naturale (no succo di frutta, né bibite);
- e. non sono ammessi cibi da fastfood, merendine, snacks, patatine fritte o simili.

Per motivi di sicurezza non sono ammessi coltelli di alcun tipo e posate se non di plastica, scatolame in latta, contenitori di vetro né apparecchiature personali per raffreddamento/riscaldamento del pasto.

Gli alunni non potranno effettuare scambi di alimenti con i compagni per evitare il manifestarsi di eventuali forme allergiche anche gravi. Le famiglie sono pertanto tenute ad istruire adeguatamente il proprio figlio sul divieto di condividere con i compagni il cibo portato da casa.

Articolo 6.

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato dagli alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne).

Pertanto è un'attività differente rispetto a quelle soggette a imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria, ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.

Se infatti i pasti forniti dalle Ditte gestrici della refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla

produzione al trasporto fino alla consumazione) sia il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso invece di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

La Commissione mensa d'Istituto ed il referente mensa per ciascun Plesso vigileranno per evitare il mancato rispetto del presente regolamento.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e caloriche, che le famiglie assumano piena coscienza e responsabilità di questi due fattori.

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, dovranno essere rispettate le condizioni di conservabilità per il tramite dell'utilizzo degli idonei contenitori termici di cui ciascuna famiglia dovrà dotarsi, anche per evitare l'insorgere di malattie gastrointestinali anche severe.

Dovrà essere fornito ai bambini tutto il necessario per il coperto monouso (tovaglioli, bicchiere e posate in plastica, adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da evitare il diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli e quanto altro occorrente per consumare il pasto).

Articolo 7

Responsabilità della scuola

La scuola si impegna a:

- fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni;
- assicurare la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico;
- assicurare il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno".

Articolo 8

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

- E' facoltà del Dirigente Scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento.

[Corresponsabilità educativa scuola e genitori in occasione di festività e festeggiamenti.](#)

È invalsa nelle scuole di ogni ordine e grado l'abitudine di organizzare, in determinati periodi dell'anno, in occasione delle festività o ricorrenze più importanti, dei

festeggiamenti durante i quali sono talvolta coinvolti anche i genitori degli alunni interessati.

L'ampia casistica legata al festeggiamento di ogni genere richiama, anzitutto, **l'istituto della vigilanza** sui minori che in tali occasioni, più che in altre, devono essere vigilati con estrema diligenza. Il problema che si pone è, dunque, di carattere *organizzativo e regolativo e non può essere lasciato per nessun motivo alle libere e discrezionali iniziative di docenti e genitori e deve essere disciplinato al fine di rispettare norme generali di condotta all'interno dell'Istituzione scolastica.*

L'organizzazione strumentale di tali tipologie di attività ricade, infatti, a pieno titolo all'interno delle funzioni spettanti al **Consiglio di Istituto**, organo che, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. N. 297 del 1994, è deputato alla definizione degli indirizzi generali, alla programmazione della vita e dell'attività della scuola e, in particolare, alla vigilanza degli alunni, giacché alle sue competenze è rimessa l'adozione del regolamento dell'istituto.

Si procederà, dunque, a stabilire le modalità di organizzazione e co-partecipazione dei genitori e per quest'ultimi saranno determinate espressamente le modalità della loro presenza o esclusione, motivando opportunamente le ragioni delle decisioni.

Nell'ambito di tali eventi sono disciplinati:

- **gli alimenti che si consumeranno durante i festeggiamenti**
- **la vigilanza, in caso di ammissione alla partecipazione dei genitori.**

Autorizzazione all'utilizzo di cibi a scuola

Per introdurre cibi a scuola a qualunque titolo è necessario effettuare richiesta scritta alla Dirigente scolastica.

Durante i festeggiamenti, l'introduzione della tipologia di cibi consentita è esclusivamente di produzione industriale o artigianale con etichetta che indichi ingredienti e origine. Per una maggiore salvaguardia dell'integrità e della salute dei soggetti minori non è consentito l'utilizzo dei cibi preparati in casa, preferendo, al contrario, quelli industriali per le seguenti motivazioni: **garantire la sicurezza alimentare; evitare che cibi prodotti a casa possano causare allergie, intossicazioni, intolleranze o essere contaminati.**

Si autorizzano solo cibi dei quali è sicura e certa la provenienza.

Il sistema della vigilanza durante i festeggiamenti

La *vigilanza* dei minori durante i festeggiamenti, se i genitori sono ammessi a partecipare, determina un *nesso di corresponsabilità* in quanto si tratta di minori posti sotto la vigilanza di adulti. Ai sensi dell'art.2048 c.c. gli insegnanti all'interno del loro obbligo di servizio sono ritenuti contrattualmente responsabili dell'incolumità degli alunni, parimenti i genitori sono responsabili dell'educazione impartita ai figli e a maggior ragione quando questi ultimi sono posti sotto la sfera della loro vigilanza.

In merito al dovere di vigilanza, grava anche il peso delle disposizioni organizzative del dirigente (emanate con la Direttiva ai docenti per l'anno scolastico) e tutte le disposizioni ad hoc contenute nel Regolamento sulla Vigilanza in vigore nell'Istituto Comprensivo di Via Stoccolma.

L'alimentazione nella scuola implica attenzione ai temi connessi alla salute e alla sicurezza:

- il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;**
- la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambienti casalinghi;**
- la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.**

Pur riconoscendo il valore educativo dei momenti di festa associati al consumo di cibo comunitario, occorre precisare che l'introduzione nell'Istituto di alimenti comporta per gli alunni pericoli difficilmente gestibili e per la scuola stessa la dovuta attenzione a non incorrere in sanzioni per inosservanza delle recenti normative alimentari.

Pertanto, in considerazione del fatto che è indispensabile tutelare i minori e gli insegnanti e previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, si dispone:

- il divieto assoluto di introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo, se non la merenda assegnata dai genitori, al fine di evitare spiacevoli conseguenze legate a casi di allergia;**
- non è consentito festeggiare nella scuola compleanni e ricorrenze che comportino consumo da parte degli alunni di alimenti prodotti artigianalmente da genitori, ma esclusivamente prodotti confezionati muniti di etichetta a norma.**

I cibi opportunamente controllati a tutela della salute degli allievi sono solo quelli forniti dalla ditta di refezione incaricata del servizio e distribuiti dal personale formato allo scopo (v. piano HACCP).

È escluso, conseguentemente, il consumo di cibi di altra provenienza a Scuola, eccetto la merenda fornita dal genitore solo ed esclusivamente per il proprio figlio.

Il cibo distribuito nella mensa scolastica è studiato e stabilito nella quantità e composizione stabilito dall'ASL.

L'insegnante, autorizzando la consumazione di alimenti e bevande in classe, si rende automaticamente responsabile in termini di vigilanza sui danni che questi possono causare all'alunno. Pertanto, è vietato introdurre cibi nella scuola che non siano prodotti confezionati con etichetta a norma, che evidenzia la data di scadenza, gli ingredienti, la responsabilità legale della produzione.

Si riconosce comunque il valore educativo dei momenti di festa (associati al consumo di cibo in comunità) e si recepiscono le istanze delle famiglie attraverso momenti di convivialità connessi all'organizzazione di feste esclusivamente in occasione di

ricorrenze a cadenza annuale, ***ma con cibo preparato industrialmente e sicuro*** quali: avvio d'anno scolastico, festività e festa di fine anno che possono aver luogo anche alla presenza delle famiglie degli alunni, compleanni (previa richiesta alla Dirigente scolastica ed autorizzazione da parte della stessa con preavviso di cinque giorni e preventivo accordo con i docenti).

Nell'ottica della prevenzione e della sicurezza, tutti i genitori debbono segnalare tempestivamente in segreteria eventuali intolleranze e allergie dei loro figli, anche se non usufruiscono del servizio mensa, al fine di prevenire possibili situazioni di pericolo.

Si dispone, inoltre, il divieto di distribuire caramelle et similia.

Le “**Linee di indirizzo per la ristorazione scolastica**” del Ministero della Salute invitano a facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio. Il diritto dei bambini ad avere un'alimentazione idonea al raggiungimento del massimo della salute ottenibile è sancito anche dalla “Convenzione dei diritti dell'infanzia”, adottata dall'Onu nel 1989. Obiettivi raggiungibili con facili accorgimenti, buon senso, senza estremismi salutistici che limitino la comunanza e l'interrelazione da un lato e senza il rischio che comportamenti inidonei possano causare danni alla salute degli allievi.

Motivazioni del divieto di utilizzo di alimenti preparati in occasione delle ricorrenze e/o festeggiamenti:

- *gli alimenti e le bevande preparati in casa possono contenere ingredienti che causano allergie, intolleranze alimentari o intossicazioni;*
- *non sono forniti di etichetta che identifichi la composizione dell'alimento, il loro valore dietetico, le istruzioni per la conservazione e la data di scadenza;*
- *non può essere garantita la tracciabilità degli ingredienti.*

Quindi, in caso di festeggiamenti in classe, autorizzati dall'insegnante e dalla dirigente scolastica, i prodotti alimentari devono essere:

- prodotti in stabilimenti registrati,
- presentarsi confezionati e provvisti di apposita etichetta.

Gli alimenti preparati in casa possono essere destinati solo all'uso personale degli alunni che li hanno portati.

Il Regolamento per la fruizione del pasto portato da casa avrà valore dall'anno scolastico 2017/2018.

L'I.C. si riserva di apportare le dovute modifiche in relazione a nuovi dettami normativi o ai miglioramenti necessari all'ottimizzazione del servizio mensa.

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
Istituto Comprensivo "Via Stoccolma"
c.p.c.: AL COMUNE DI Cagliari

Oggetto: Richiesta fruizione in mensa del cibo portato da casa

I _____ sottoscritti _____

_____ Genitori _____ dell'alunno/a

_____ Frequentante nell'anno scolastico _____ / _____ la classe _____ sez.

_____ presso _____ la _____ Scuola

.....
.....

CHIEDONO

- l'esonero dal servizio di refezione scolastica comunale per il corrente anno scolastico
- di usufruire del diritto al consumo del pasto domestico in orario scolastico

DICHIARANO

- di accettare il "Regolamento per la fruizione in mensa del cibo portato da casa; come da delibera n. ____ del _____ del Consiglio di Istituto e pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica e di attenersi a quanto dallo stesso sancito;
- di essere consapevoli che la Scuola può revocare il permesso alla fruizione del pasto familiare in caso di inosservanza/mancato rispetto di quanto indicato nel Regolamento citato;
- di aver istruito adeguatamente il proprio figlio/a sul divieto di condividere il proprio cibo con altri compagni/e

SOLLEVANO

da ogni responsabilità il personale addetto al servizio mensa e tutto il personale scolastico, assumendola in proprio, **per il cibo confezionato a casa, portato a scuola e consumato nella pausa pranzo nella mensa scolastica e anche per eventuali passaggi di cibo tra coetanei.**

Cagliari, _____

FIRMA DEI GENITORI

MADRE _____

PADRE _____

Si allega fotocopia di documento di identità personale, in corso di validità, di entrambi i genitori.

N.B.: la presente attestazione è valida esclusivamente per l'intero anno scolastico di riferimento